

fonte : [www.vglobale.it](http://www.vglobale.it)

Un evento annunciato

## **Il Parco del Pollino si sveglia: verso il commissariamento**

Avviate le procedure per lo scioglimento del Consiglio Direttivo

Dopo cinque anni dal defenestramento del Direttore Annibale Formica, lasciato inspiegabilmente solo nella sua battaglia a favore del Parco del Pollino, dopo un pretestuoso commissariamento ed una discutibile gestione, ora, pare che il Parco del Pollino si svegli da un lungo torpore.

Infatti, «sono stati avviati i procedimenti preordinati alla revoca dell'incarico di Presidente dell'Ente Parco del Pollino ed allo scioglimento del Consiglio Direttivo». Lo affermano, in un comunicato, i sindaci di San Severino Lucano e Chiaromonte, Francesco Fiore e Luigi Viola, componenti del Consiglio direttivo.

Le denunce fatte nel comunicato partono dal 2004 e coincidono con quelle che già anni prima aveva fatto Annibale Formica, e sulla stampa poi sono emerse varie volte.

È difficile tuttavia pensare serenamente ad un roseo futuro per il parco nell'immediato. Troppo è stato lasciato fare, troppi i danni accumulati, difficile liberarsi da sospetti per il tardivo risveglio. Ed ancora troppe sono le similitudini con la vicenda del Parco d'Abruzzo, che insieme ad altre realtà hanno contraddistinto una sciagurata stagione nazionale di gestione dei parchi fatta di commissariamenti. E più pesante ed ancora tutto da capire è l'assordante silenzio, in entrambe le vicende, degli ambientalisti.

«Malgrado gli incubi e le ossessioni, che continuamente mi tornano, sono ugualmente convinto di aver "elaborato il lutto"», ci dice Annibale Formica, attualmente presidente della Comunità montana Val Sarmento. Questo Direttore «apripista» della vita del Parco del Pollino ha subito, quasi vittima sacrificale, tutte le tensioni che di solito ci sono nella fase di avvio di un'area protetta importante qual è un parco nazionale.

Qui però lascia interdetti il tessuto connettivo di una società civile distratta, forse interessata, certamente ingrata. «Ho subito ogni genere di torti da tutti – ci confida ancora Formica - a partire dagli amici e dai conoscenti, che avrebbero potuto, insieme alla solidarietà, fornirmi testimonianza della mia onorabilità, capacità, competenza, aiutarmi a difendere la mia identità, a rendermi riconoscibile. Mi hanno fatto, invece, terra bruciata. Sono riuscito a garantirmi con le sole mie forze (e gli articoli di giornale che sono riuscito a scrivere di tanto in tanto) il diritto di esistenza e di cittadinanza. Il tutto è dipeso sicuramente dal mio sbagliato modo di porgermi agli altri, prima, durante e dopo: un modo sui generis di gestire i rapporti, specialmente quelli politici, ostinato come sono sempre stato e sarò nell'operare con rettitudine, onestà, serietà, severità, trasparenza, lealtà, correttezza».

Tutto questo ad un prezzo altissimo: Formica ha ancora aperti procedimenti giudiziari e certamente andrà avanti, anche se dai freddi procedimenti giudiziari, sul filo delle verifiche procedurali, non potrà venire il riconoscimento della passione per una vita al servizio dell'ambiente.

*(Ignazio Lippolis)*

*(03 Febbraio 2007)*